



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Il Direttore Generale

## Seminario oltre ... il muro ...

**Promuovere e sostenere strategie di collaborazione e di partnership per la salvaguardia, la conservazione e la difesa del patrimonio culturale di archivi, biblioteche e musei**

**Milano, Palazzo ex Stelline, Sala Bramante**

**14 marzo 2013**

La partecipazione della *Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore* ad un Seminario che interessa la gran parte dei luoghi della cultura, dagli archivi alle biblioteche fino ai musei, costituisce un importante segno di conferma delle potenzialità che promanano dalla cooperazione tra i professionisti della filiera culturale al fine di condividere comune progettualità a sostegno della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio e a supporto dello sviluppo delle prestazioni per il cittadino e, nel caso del settore archivistico e bibliotecario che mi competono, al fine di promuovere lo scambio di *best practices* a favore del miglioramento del *reference* e dei servizi *front-line*, della *customization* e della dimensione *user perspective*, la prospettiva dell'utente portatrice di multiformi e poliedriche categorie d'utenza e modalità diverse di uso e fruizione.

Purtroppo improrogabili e concomitanti impegni istituzionali non mi hanno consentito di essere presente all'importante giornata di confronto, come avrei sperato: desidero, dunque, ringraziare i promotori dell'iniziativa per l'invito, nonché salutare tutti i convenuti e i relatori, in particolar modo la dott.ssa Ornella Foglieni che si congeda dal lavoro dopo prove di meritorio ed impegnato servizio presso la *Soprintendenza ai Beni Librari della Regione Lombardia* con la quale vi sono stati continui momenti di collaborazione.

L'ampio panorama di interlocutori presenti nella giornata odierna, da istituzioni pubbliche a operatori del settore privato, da università a rappresentanti del contesto internazionale, dell'AIB, del CERL, dell'ICOM e dell'IFLA, apre certamente un fecondo confronto sulle politiche di settore, anche al fine di creare maggiore consapevolezza dei doveri, dei compiti e delle competenze che si confanno a ruoli professionali spesso poco riconosciuti come tali.

In tal senso, il dialogo della Direzione Generale con l'*Associazione Italiana Biblioteche* e con l'IFLA, più solidamente concretizzatosi in occasione dell'edizione milanese del 2009, ha permesso di far convergere su punti di comune interpretazione i bisogni di un'utenza sempre più vasta e variegata, nonché di eseguire una più autentica disamina delle peculiarità innovative dei servizi bibliotecari e delle dinamiche evolutive dell'offerta culturale internazionale.

Allo stato attuale, "lavorare in rete" non significa semplicemente sfruttare le potenzialità di *network solutions* ed offrire garanzia di qualità e servizi innovativi, ma vuole dire riuscire a fronteggiare le difficoltà economiche che inevitabilmente hanno investito in maniera significativa anche il settore culturale e non scadere nella riduzione dei servizi al cittadino, ma fornirne nuovi attraverso il sistema dei consorzi e i partenariati, quali modelli di cooperazione tra attori che operano su comuni campi di azione e quali strumenti di gestione dell'emergenza.

È chiaramente quello della collaborazione il percorso concettuale ed operativo dal quale è germinata automazione e informatizzazione delle biblioteche e a partire dal quale sono stati sviluppati servizi bibliotecari di grande profilo innovativo: ad esempio, l'individuazione di linee guida, di indirizzi unitari e l'adozione di standard condivisi hanno fatto sì che la Direzione Generale conducesse un'efficace coordinamento delle iniziative già avviate nel campo della *digital library* e





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Il Direttore Generale

gestisse nuovi progetti di digitalizzazione di cospicui nuclei del patrimonio bibliografico ed archivistico esemplificativo della storia culturale, politica e sociale nazionale e delle tradizioni identitarie del Paese, funzionale alla creazione di un sistema di servizi informativi e di valorizzazione internazionale della creatività e del patrimonio culturale italiano; ancor prima, la creazione di SBN, modello per eccellenza di catalogazione partecipata e di integrazione in sistema cooperativo basato su una rete nazionale e nato dalla cooperazione Stato-Regioni-Università con il coordinamento dell'ICCU, ha rappresentato uno dei più importanti punti di arrivo di processi di cooperazione e collaborazione, la cui accelerazione è dovuta anche all'iniziativa legislativa regionale a seguito dell'attuazione del decentramento costituzionale negli anni Settanta e dell'acquisizione di competenze amministrative da parte delle Regioni.

In generale, SBN è un servizio che, pur dovendosi confrontare con l'oggettiva frammentazione dell'organizzazione bibliotecaria italiana, storicamente segnata da un grande pluralismo istituzionale, ha realizzato i principi del controllo bibliografico e della disponibilità delle pubblicazioni attraverso il progetto nazionale di interconnessione dei sistemi di gestione automatizzata delle singole biblioteche aderenti.

L'aggregazione tra biblioteche, ritenuta indispensabile per offrire servizi librari e informativi sempre più qualificati e favorita dalla concessione di forti incentivi e supporti logistici e finanziari, fu perseguita concretamente mediante due strumenti: nel corso degli anni Settanta, attraverso i consorzi o raggruppamenti di comuni omogenei dal punto di vista territoriale con un'estensione geografica caratterizzata dalla dimensione del comprensorio e con una propria autonomia funzionale e gestionale e, durante gli anni Ottanta, attraverso i sistemi bibliotecari basati su apposite convenzioni per la definizione di oneri e benefici per i singoli partecipanti; i sistemi bibliotecari operanti attraverso la gestione diretta delle biblioteche per conto degli enti proprietari, nell'interesse delle rispettive comunità, sono caratterizzati dalla preminenza della dimensione provinciale come strumento di maggiore sostenibilità ed efficacia, anche dal punto di vista economico, degli investimenti per l'attuazione dello sviluppo tecnologico, per l'innovazione e la riqualificazione dei servizi.

In forza della mia esperienza professionale, mi preme ribadire come la cooperazione tra le biblioteche, il sistema virtuoso di alleanze con gli editori e l'interoperabilità abbia costituito il modo più efficace per offrire agli utenti tutti i possibili servizi, da quelli di base a quelli più sofisticati, dal servizio nazionale di fornitura delle registrazioni a supporto dell'attività di catalogazione ad un più efficiente sistema di prestito locale, nazionale ed interbibliotecario, l'*InterLibrary Loan*, per soddisfare le esigenze dell'utenza di ottenere anche i documenti non posseduti, dall'esaltazione della velocità di comunicazione attraverso il *document delivery* all'offerta di patrimoni documentari digitalizzati accessibili agli internauti internazionali, fino ai servizi di indicizzazione, pubblicazione di indici ai periodici dell'informazione ed elaborazione di un *abstract* del testo, ovvero un breve sommario volto ad offrire una maggiore guida informativa al contenuto.

Naturalmente, la cooperazione bibliotecaria non equivale alla semplice sommatoria delle risorse tra più biblioteche, ma significa valorizzare le specifiche identità diversificando il patrimonio e la gamma dei servizi che le singole biblioteche sono capaci di offrire, realizzando pianificazione strategica degli acquisti e sviluppo coordinato delle raccolte, offrendo maggiore circolazione del materiale bibliografico attraverso il potenziamento del servizio di prestito interbibliotecario, mettendo a disposizione le proprie capacità ed il proprio *know how*, provvedendo





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Il Direttore Generale

ad un servizio permanente di formazione e aggiornamento del personale, gestendo sistemi di produzione e deposito di documenti elettronici previo negozio con gli editori dell'archiviazione come parte integrante delle licenze, procedendo alla gestione centralizzata delle procedure amministrative, condividendo esperienze positive, valorizzando reciprocità, perseguendo conservazione differenziata del posseduto anche in ragione della propria specializzazione tematica, della propria funzione e dei profili serviti, garantendo sistematica promozione del libro, della lettura, di iniziative espositive e di entertainment e incremento dei servizi offerti.

Certamente anche le innovazioni dei servizi archivistici, mi riferisco ad esempio al SAN, *Sistema Archivistico Nazionale* volto ad offrire un punto di accesso alle informazioni sul patrimonio archivistico italiano pubblicate nel web dai diversi sistemi di descrizione archivistica aderenti ad esso, nazionali, regionali, locali pubblici e privati, non possono essere concepite separatamente dalle dinamiche collaborative e dalla logica di sistema.

Specificatamente, il SAN nasce con l'obiettivo primario di diffondere la conoscenza del vastissimo patrimonio archivistico presso un pubblico sempre più ampio, valorizzando l'integrazione del lavoro svolto dagli archivisti ma anche razionalizzando e guidando le numerose ed eterogenee iniziative di descrizione in rete degli archivi, in modo da garantirne l'interoperabilità.

Evidentemente a partire da una maggiore conoscenza, accessibilità, forma controllata e fruibilità del patrimonio si sviluppa la consapevolezza di doverne garantire disponibilità, valorizzazione, difesa e conservazione per le generazioni a venire, a sostegno della ricerca, dello sviluppo culturale e della multimedialità che, proprio a partire dalla confluenza di diverse tradizioni medialità e culturali, ha arricchito i processi cognitivi e l'acquisizione di nuove conoscenze.

Mi auguro, dunque, che la cooperazione non costituisca semplicemente la consapevolezza di un possibile superamento della stratificazione tipologica e distanza territoriale tra biblioteche e istituzioni culturali e che essa non si ridimensioni a mero *iter* possibile e percorribile solo grazie alle nuove tecnologie, ma assurga a metodo di lavoro, a strumento sistematico di crescita professionale, a scelta programmata ed, infine, a modello organizzativo gestionale.

Ciò in quanto i campanilismi, la frammentazione ed i residui della cultura biblioteconomica isolazionista ed incline ai personalismi costituiscono un forte impedimento frapposto alla standardizzazione delle procedure, all'interoperabilità, alla propedeutica dell'integrazione, alla condivisione ragionata di risorse e competenze e, ancora, alla concertazione di obiettivi di cooperazione e sviluppo, che costituiscono i mezzi insostituibili per porci di fronte al futuro come soggetti forti e biblioteconomicamente maturi, come artefici di una fertile ed ininterrotta interlocuzione ed, infine, come operatori capaci di scelte competitive a favore della riduzione dei costi, dell'ampliamento del ventaglio di servizi e di una maggiore penetrazione nel bacino di utenza, del miglioramento della qualità e di una più forte capacità di risposta ai bisogni del pubblico.

In forza dei traguardi raggiunti, non posso che esprimere un giudizio positivo sulla cooperazione di questi ultimi anni: lavorare insieme potenzia senza dubbio l'effetto moltiplicatore dei risultati, soprattutto in un mondo nel quale la domanda d'informazione attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e telematiche è sempre più elevata, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Ribadisco come l'interoperabilità tra il sistema piramidale della promozione della conoscenza *Word Digital Library-Europeana-CulturaItalia-Internet Culturale* e, in generale, la biblioteca digitale si siano affermati quali esemplari rappresentazioni del punto d'incontro di molti



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore*

*Il Direttore Generale*

ambiti disciplinari, da quello della gestione dei dati e delle basi di dati, del reperimento dell'informazione, dei sistemi di elaborazione dell'informazione, dell'elaborazione multimediale, del Web, dell'archivistica, della bibliografia, della biblioteconomia, dei sistemi informativi, dell'interazione uomo-macchina e della conservazione degli oggetti digitali, consolidando il virtuoso percorso di valorizzazione e accessibilità al patrimonio culturale nella sua unitarietà, variamente custodito nelle biblioteche, negli archivi e in molte altre istituzioni di conservazione e fruizione per il pubblico, come i musei.

Auspico, inoltre, insieme ai relatori presenti e a tutti gli operatori del settore culturale, che la collaborazione tra il settore pubblico e privato e la cooperazione tra istituzioni costituisca un edificio da costruire ogni giorno attraverso il dialogo continuo, il confronto intersettoriale ed internazionale, attraverso lo scambio necessario di buone pratiche e l'adozione delle innovazioni che agevolano la vita del cittadino. Ciò al fine di garantire una gestione della conoscenza sempre al passo con i tempi e una consapevolezza delle varie forme di bene culturale tale da consentirne maggiore valorizzazione, difesa, salvaguardia e conservazione per i posteri.

Roma, marzo 2013

(Rossana) Rummo  
